

Global Grant per l'Ospedale Missionario di Chikuni in Zambia del sud.

Martedì 20 febbraio 2018, alla presenza del Governatore del Distretto Rotary 2072, Emilia-Romagna e San Marino, ing. Maurizio Marcialis e della gentile signora Flavia, presso i locali dello Star Hotel du Park di Parma si sono ritrovati numerosissimi soci rotariani accompagnati dalle gentili consorti per fare il punto finale del Global Grant realizzato a favore dell'Ospedale Missionario di Chikuni in Zambia del sud.

Un intervento umanitario rivolto ad un'area tanto bisognosa di aiuti concreti e non di belle parole, spesso vuote, e di progetti mai realizzati. Quanto portato a termine così lontano, ma oggi così vicino a noi, migliorerà la situazione sanitaria di quelle popolazioni, riducendo mortalità e morbilità in età pediatrica. In Zambia la mortalità neonatale si attesta a 86,89 decessi ogni 1.000 nati e tantissimi giovani sono interessati da infezione da HIV. In quella nazione circa il 12,4% della popolazione è affetta da HIV e sono circa 59.000 i nuovi infettati ogni anno e 29.000 i morti ogni anno a causa dell'AIDS.

Facciamo ora una breve storia di questo impegnativo intervento: il R.C. Parma Est (capofila), il R.C. Parma, il R.C. Salsomaggiore Terme, il R.C. Brescello-Tre Ducati, il R.C. Parma Farnese, il R.C. Guastalla ed il R.C. Lusaka (Zambia) unirono le proprie forze già all'inizio del 2015 per dar vita ad un intervento edilizio per l'Ospedale Missionario di Chikuni, Zambia del sud, e nel contempo dotarlo di attrezzature medicali di ultima generazione. Il service è stato possibile grazie a quanto messo a disposizione dai sopracitati Rotary Clubs, dalla generosa e disinteressata contribuzione di benefattori di Parma e di Forlì, nonché dal contributo del Fondo di Distribuzione Distrettuale (FODD) 2072 e della Rotary Foundation. La scelta cadde su una realtà ospedaliera di primo livello già esistente e strettamente collegata ad una missione religiosa in una zona dell'Africa povera e certamente bisognosa di aiuto. L'Ospedale Missionario di Chikuni si trova nei pressi di Monze, a circa 250 chilometri dalla capitale Lusaka, nel sud ovest di quella nazione. In quell'Ospedale, all'interno del comprensorio della missione, ha prestato la sua disinteressata opera dal 2007 al 2017 la dott.ssa Claudia Caracciolo,

medico missionario laico italiano. Il personale paramedico è totalmente rappresentato dalle suore “Sisters of Charity” che hanno casa madre in Irlanda, ma diffuse in tutte le aree del mondo ad aiutare i diseredati. Negli ultimi mesi del 2015 era giunto in quell’ospedale un medico congolese a coadiuvare la dott.ssa Caracciolo ed ora ne è responsabile. L’Ospedale Missionario di Chikuni offre assistenza gratuita a tutti coloro che vi si rivolgono e garantisce assistenza a circa 5.000 pazienti per anno con un accesso giornaliero di circa 140 persone bisognose di cure per patologie più o meno gravi, spesso legate a malnutrizione e scarsa igiene. Nel comprensorio di Monze vivono circa 25.000 persone, che possono fruire dell’assistenza completamente gratuita garantita da quello Ospedale. Anche altri malati, provenienti da altri distretti dello Zambia, dove le cure sono a pagamento, si recano all’Ospedale di Chikuni. In quella realtà ospedaliera si offre tutto con vero spirito di servizio ed il motto rotariano **“servire al di sopra del proprio interesse”** calza alla perfezione.

Si desidera sottolineare ancora che grazie all’indispensabile contributo economico ed impegno dei Rotary Clubs già menzionati prima, del pronto intervento in denaro di importanti contributori privati di Parma e di Forlì, a quanto garantito dal Distretto Rotary della Emilia-Romagna e San Marino e dalla Rotary Foundation si è potuto realizzare la ristrutturazione completa del reparto di pediatria con rifacimento del tetto, allora in fibrocemento ed amianto, oggi con copertura in materiali isolanti ed assolutamente inerti, la realizzazione di adeguati servizi igienici e docce, allora fatiscenti ed assolutamente inadeguati. Inoltre si è provveduto alla sostituzione di tutti gli infissi, oggi in alluminio, e di tutte le porte del padiglione pediatrico.

Infine si è provveduto all’acquisto di un ecografo e di un apparecchio per anestesia inalatoria dotato di respiratore automatico e di monitor dei principali parametri vitali del paziente.

Oggi si può finalmente affermare con gioia e soddisfazione che questo intervento a fini umanitari è terminato.

Un piccolo commento: l’Africa e tutto il cosiddetto terzo mondo hanno bisogno di interventi umanitari concreti e continui per dare a queste popolazioni una vita degna di essere vissuta. Inoltre sarà indispensabile dare a queste popolazioni istruzione, cibo, acqua potabile e per irrigare, rendendoli così autonomi e padroni del proprio futuro. Da una istruzione diffusa nasce la consapevolezza di sé ed il rispetto per se stessi e per gli altri, con un miglioramento complessivo dei rapporti sociali.

L’intervento per l’Ospedale missionario di Chikuni ha comportato la spesa complessiva di € 116.500,00.

Tutto è stato realizzato con un impegno continuo lungo tre anni e tutto è stato donato all’Ospedale Missionario di Chikuni: ora potrà meglio e più proficuamente garantire migliori cure per quella popolazione.

Durante la presentazione dei risultati conseguiti non senza fatica, si è pure fatto cenno che il personale medico e paramedico per quell’Ospedale potrebbe essere formato e/o aggiornato presso strutture italiane, segnatamente nell’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, con corsi gratuiti appositamente concordati, così come nostri medici e paramedici potrebbero esercitare in quella struttura la loro professione in modo volontario e per tempi concordati. Un’esperienza di volontariato in realtà tanto diverse dalla nostra e di grandi sofferenze può cambiare la vita di molti e comunque far maturare in tutti quei sentimenti di comprensione reciproca, di amicizia e di fratellanza che il Rotary propugna da oltre un secolo.

I Rotary Club ed i contributori privati, artefici di questo intervento umanitario incentrato sul miglioramento dell’assistenza dell’Ospedale di Chikuni, possono essere fieri di quanto oggi positivamente concluso e possono orgogliosamente affermare: “c’ero anch’io, c’era anche il mio Club, c’era anche il mio Distretto, c’era la nostra bella ed amatissima Italia”. Facciamo squadra e siamo orgogliosi!